

FEBBRAIO

1953

BOLLETTINO PARROCCHIALE

DI

PIOLTELLO

FEBBRAIO 1953

NUMERO 2

LA PAROLA DEL PARROCO

Non vi dispiaccia, miei cari quattro lettori, di passare un momento con me in rivista i cari scomparsi di quest'anno passato 1952.

Non abbiate paura: li vedremo non come li abbiamo visti sul letto di morte, irrigiditi e freddi; ma son visi, che ci passeranno avanti, noti e rimpianti, perchè la morte, anzichè spegnerli o farli dimenticare, li ha fatti più belli, più vivi, più vicini a noi.

Sono figure di anime buone che sono scomparse lasciando dietro esempi bellissimi di vita cristiana, dimostrando per la millesima volta che chi vive bene, muore bene, chi vive di grazia santificante, muore ricco di meriti, di tranquillità, nell'abbraccio sereno e fiducioso del Signore, che essi hanno servito con amore, con franchezza, con costanza.

Per la prima se n'è andata la *Susa Regina* col peso dei suoi 84 anni. Era stata difesa nella lingua, ma pure, a suo modo, parlava sempre. Può una donna tacere? Anche con lingua difettosa era instancabile nel dire cose incomprensibili: lassù meglio e chiaramente potrà parlare e cantare.

Secondo è partito *Banfi Giuseppe*: aveva cercato salute nelle arie marine; ma quando l'ora è segnata, nessun medico e nessuna medicina può ritardare la partenza. Buon per lui che potè prepararsi cristianamente.

Citelli Andrea fu il terzo a lasciarsi; era a Messa ogni mattina tutto infagottato nel Suo mantello; era uno degli uomini d'antico stampo... e meritò serena e santa morte.

Quarto: dopo penosa malattia se ne andò *Zanetti Angelo* coi suoi 63 anni, circondato dai numerosi figli e santificato coi Sacramenti della nostra santa religione.

Mandelli Carlo e *Lodigiani Battista*, ambedue di 78 anni, partirono a pochi giorni di distanza, lasciando volentieri questo povero mondo, dopo averci trovato più dolori che serenità di vita.

Ai primi freddi di febbraio ci lasciò l'indimenticabile *Matilde Ponzone*, bella figura di vergine cristiana, ricca di molti meriti, splendente di bellezza spirituale, rimpianta da tutti.

Quarantotto ore dopo *Sacchi Ernesto*, della stessa corte, volle raggiungerla, sicuro che attaccandosi alle sue vesti, sarebbe ben presto risalito con lei dalle sofferenze espiatrici alla gloria.

Tutti ricordano anche un'altra donna scompar-

sa: *Carolina Vismara*: donna piccola di statura, parca di parole, ma piissima, ricca di virtù. Come cristianamente visse, così piamente morì.

L'altra infermiera, *Galbiati Teresa*, non tardò a raggiungere la sorella di lavoro *Matilde*, e come lei, carica di anni e di opere meritorie, s'addormentò con la pace dei giusti.

Madonina Natalina portò in processione, per tanti anni, il Crocefisso, senza cedere a nessuno mai il suo privilegio, senza rispetto umano: una buona morte fu ricompensa a tanto sacrificio.

Barbieri Giuseppe, assistito dai suoi tredici figli, se ne andò con la tranquillità dell'uomo giusto: visse di lavoro e di onestà la più cristiana. Come un vecchio patriarca si portò a cantare i *Vesperti* eterni nel cielo, come con ammirazione di tutti, fino a 82 anni suonati, ogni festa, con voce spiegata, li cantò nella sua chiesa.

Anche *Rosolino* ha lasciato il suo bastoncino, la sua osteria e riconciliato con Dio, fidente e tranquillo, si preparò all'ultimo passaggio.

Mandelli Enrico tutti lo vedevano camminare rasente muro per andare ogni mattina a Messa: curvo sotto il peso dei suoi acciacchi ci metteva una mattina intera per tornare a casa: ma aveva per guida un nipotino, che pur senza mancia, pazientissimo lo conduceva a casa. Dove lo troverete oggi un bambino paziente come questo? Lassù i suoi occhi si saranno finalmente aperti in un mare di luce beatissima.

Nella pienezza della vita ha lasciato il marito e il figlio *Villa Luigia*: 44 anni. Salutare meditazione! Il mondo che ci circonda e che ci assorbe, ci può abbandonare in un attimo, d'improvviso. Beati quelli che si trovano preparati.

Mandelli Ernestino aveva solo sei anni: vide che in casa si era stretti stretti e ha pensato di lasciar libero il suo posto ai suoi fratellini.

Invano si ricorse alla scienza, si chiese la grazia: non venne.

Lassù è al largo, può giocare e ottenere protezione sulla famiglia.

Meazza Gaetano era diventato quieto come un agnello: riprese le preghiere della fanciullezza, si armò di pazienza e speranza. Beata la malattia quando fa ritrovare la retta via.

Paolo Brusoni non disse addio a nessuno: d'improvviso si sente male e in poche ore lasciò la bella casa dov'era entrato con la speranza di vivervi

molti anni tranquilli. L'uomo propone e Dio dispone. Buon per lui che pochi giorni prima aveva ricevuto il Signore.

Quest'anno son già scomparsi quattro altri vecchietti: vissero nell'amor di Dio, sono entrati nella luce di Dio: praticarono la S. Comunione in vita e Dio diede loro di riceverla in morte: pregarono da sani, morirono pregando.

Il nostro *Alfredo* fu il primo a lasciarci: lo ricordate? Corriere infaticabile, bonario, servizievole, galantuomo. Amò la libertà in senso sano e lasciò certamente ha una casa più bella e più ariosa di quella che ha lasciato.

Merlo fece due anni di vita claustrale nella sua stanza da letto: solo a meditare e contare travetti, a ripensare tutta la vita passata nel lavoro, desiderando la figlia Suora donata al Signore.

Farina Giuseppina era una donna ordinata, precisa, pulita, simpatica, di bel carattere, contenta sempre. Aveva pur pensato al suo funerale, al suo suffragio. La sua dipartita fu benedetta, perché lasciò una stanza libera.

Vecchiette che vivete sole, pensate quanti vi augurano una morte santa e felice... A voi il paradiso, a loro un sognato locale.

Ultimo il nostro *Mandelli Giuseppe*, il «cantore» uomo di gran fede: ogni quindici giorni alla sua Comunione, fu nella scuola di canto come un nonno, fu assiduo in coro per mezzo secolo, fu a Messa tutte le mattine: meritò una santa e invidiabile morte... come si vive!

Con quanta pena intima abbiamo funerato tre parrochiani che morirono senza conoscenza... e quindi senza Confessione e Comunione.

Forse perché avevano poco poco ricevuto questi Sacramenti in vita, il Signore non si sentì in dovere di contraccambiare una visita che da anni egli aspettava per primo e non gliela fecero.

Tanti anni di esperienza pastorale confermano la regola.

Gesù educatissimo e delicatissimo ricambia sempre sempre sempre le visite in punto di morte.

Atti buoni.

Gesù Bambino non è mancato al suo appuntamento: è venuto puntuale a fare il suo dono.

La mattina di Natale ha fatto trovare sullo scrittoio del parroco una bustina. Qui non ci sono solo gli auguri, pensati: è rotondetta la busta. Difatti un biglietto da 10.000 lire e un biglietto: «N. N. per la casa S. Andrea».

Se l'anonimo benefattore è ancora quello di tempo fa, è segno che il Signore ha benedetto la sua offerta e che gli è rientrato dalla finestra quello che gli è uscito di sua mano. Nel qual caso è già stato ringraziato e pagato dal Signore.

Se è uno nuovo riceva il grazie più sincero e vivo e un «aspetti con fiducia la ricompensa divina».

Un industriale, che tutti quei di Pioltello conoscono per il suo animo generoso, ci ha aiutato nel S. Natale colla sua comprensione. Una parte della sua offerta è registrata nel Bollettino, l'altra nel libro divino. Dio lo ripaghi col far prosperare sempre la sua azienda; così altri operai pioltellesi potranno trovare in paese pane e lavoro comodo.

Un grazie anche agli offerenti per la benedizione natalizia delle case.

Oh, avessero potuto aver parole quelle offerte! Quanti atti di generosità e di fedeltà. Quante fatte con sacrifici! Grazie.

E se il tacere di queste offerte dà maggior merito alle anime generose, salvo anche la faccia di tante altre che farebbero una figuraccia se venisse scoperta la loro turcheria. Ma la Provvidenza è buona...

Esagerazioni !

Hò visto case di modesti operai arredate principescamente. Mi son domandato perplesso: «Son passi prudenti che fanno questi sposi, questi operai, queste persone che vivono della giornata? Non c'è della esagerazione e dell'imprudenza?...

Molte volte questo mobilio è comperato a rate; forse neanche ma colla sola promessa di pagare. E ci vorranno anni di lavoro, di sacrificio per saldare il conto!

E a che prezzo questo mobilio di lusso in cucina tutta laccata, in questo salotto tutto specchi, in questa stanza tutta modernità?

A prezzo della coscienza, che, pur di fare bella figura presso i compaesani, i visitatori, non compirà però il proprio dovere, e chiuderà la porta alla vita, che ha diritto sacrosanto di entrare in casa.

Quante volte la coscienza cristiana — se pur c'è ancora — fatta tacere con ogni scusa, griderà forte contro tanto spreco e lusso, che costa l'esclusione violenta e colpevole della prole.

Volete un consiglio? Non abbiate vergogna a usare mobili della casa paterna! Non abbiate paura d'appropriare di certe occasioni di seconda mano: roba economica, robusta, buona, anche se un po' antiquata: tanti rimorsi di meno e, Dio voglia, qualche rischio o qualche figura di meno presso i creditori.

CONFERENZA DI S. VINCENZO

« Ebbi fame e mi deste da mangiare ».

(Dal Vangelo).

Offerte pervenute a tutto il 26 gennaio.
Dalla cassetta dei poveri 11.600 — Comparini 1.000 — Piccaia 500 — Per vendita carta 1200 — Dott. Crespi 50.000 — Nobile Maria 500 — Nella benedizione delle case 10.000 — Dalla cassetta poveri 2.050 — Notaio Trasi 3000 — Fam. Ortolina 1.000 — Neonata Ballerani 1.000 — Nerina Orsenigo 2.000 — N. N. 500 — Circolo ACLI 1.400.

UN ANNO DI EVANGELICA CARITA' DELLA CONFERENZA DI S. VINCENZO.

Si sono chiusi i conti del 1952 e la cassiera ne ha steso il bilancio.

Prima di Lei lo ha già fatto il buon Dio e alla ardente carità di chi ha donato con la semplicità dei pastori, non poche volte commovente, risponde col suo gesto benedicente in segno di predilezione.

Le entrate sono note a tutti, perché regolarmente pubblicate in ogni numero del Bollettino; l'elenco d'oggi è ricco di tanta umana e cristiana carità. Una segnalazione per tutte: Dott. Crespi. Grazie.

Le uscite eccole qui riassunte in brevi voci:

Per buoni pane	L. 142.793
Per buoni latte	152.389
Per buoni generi diversi	70.810
Per sussidi	20.590

Possono sperare i nostri poveri, i nostri vecchi soli e abbandonati, possono sperare di trovare ancora un caldo palpito di comprensione? Come è vero che la vita sarebbe più bella e nel mondo regnerebbe la pace se gli uomini fossero più buoni e si riconoscessero fratelli volendosi... un po' più bene.

MONS. CAZZANIGA PREVOSTO DI GORGONZOLA ELETTO ARCIVESCOVO DI URBINO

Ce lo sentiamo un po' nostro — e ce lo permetta Sua Eccellenza la espressione — anche se non tutti i Pioltellesi lo conoscono personalmente.

Nacque 52 anni fa ad Abbiategrasso, penultimo degli otto figli tutti viventi della signora Giuditta De-Gaspari: Mamma fortunata che i non più giovani possono ricordare ancora, sorella — a sua volta — del signor Carlo della Dugnana.

Ce lo sentiamo un po' nostro, anche perché qui a Pioltello il 6 giugno del 1926 celebrò una delle sue prime S. Messe, implorandoci ogni grazia

«...al Pastor generoso
ed al caro popolo
che oggi con Lui
esulta nel Signore».

Così leggiamo sulla immagine ricordo di quella S. Messa. Oggi ancora con Lui il popolo di Pioltello esulta nel Si-

gnore e Gli implora ogni grazia, sicuro che le sue doti pastorali, la tempra del carattere e la bontà dell'Uomo sono il pegno di un felice reggimento dell'alto incarico gerarchico cui viene chiamato.

A. S. E. Mons. Anacleto Cazzaniga giungono le nostre felicitazioni, i nostri auguri e Monsignore riserbi anche per Piolello una delle primizie delle sue benedizioni nella piezza del Sacerdozio.

Dopo una consegna.

A essere precisi sono quattro le consegne fatte dal Parroco ai quattro rami dell'A. C. locale, il primo giorno dell'anno, nella annuale adunanza collettiva delle quattro associazioni.

Una per ogni associazione e tutte convergenti a una meta: preservare l'innocenza, salvare la gioventù, attraverso l'opera per la moralità familiare e pubblica degli Uomini di A. C., attraverso la diffusione della buona stampa fatta dalle Donne e dalla Gioventù Femminile, attraverso il ricupero del... recuperabile della Gioventù Maschile.

Che ci sia una gioventù travolta non è un mistero per nessuno, ma che sia travolta per colpa dei genitori non lo si vuol intendere da tutti. Non sempre, lo so. Ma nel novanta per cento dei casi, sì.

Ma i ragazzi d'oggi...

I ragazzi d'oggi sono come quelli d'ieri, e quando trovano dei genitori severi, anche oggi giorno crescono bene. Altrimenti...

Ho trattenuto il fiato scorrendo le cronache dei giornali. Non per le solite notizie politiche che sono le tristi eredità del '52, né per l'ostruzionismo comunista alla Camera italiana o per le persecuzioni anticattoliche di Tito, ma per tutti quei fattacci di cronaca nera compiuti da giovanissimi.

A Milano, il 17 scorso, dovevano fare il processo a un certo Gildo Mori. I compagni lo chiamavano « dinamite ». E' implicato in dieci assassini. Ed ha diciassette anni.

E di Cristoforo Craig avete sentito parlare? Ha sedici anni. Cinema e giornali a fumetti erano il suo pasto quotidiano.

E al cinema e con quei fumetti è diventato un assassino. Mentre suo fratello, maggiore di lui, venne condannato poco tempo prima a dodici anni di galera per aggressione a mano armata.

La responsabilità è dei genitori?!!

Ma chi gli dava i soldi per andare quattro volte alla settimana al cinema? per comperare quei giornaletti tutti pieni di rubamenti, di assalti, di massacrì? Ed è suo padre stesso che adesso (adesso, capite! ma — adesso — è troppo tardi) ha scritto una lettera ai giornali dove si accusa colpevole di non aver sorvegliato i figli. In questa lettera, dicono i giornali — e io trascrivo le loro stesse parole — « il padre si accusa di non avere avuto cura del suo figlio, permettendogli così di subire liberamente l'influenza nefasta dei giornali a fumetti e dei films pericolosi e gli effetti delle cattive amicizie.

Con tono accorato egli si è rivolto a tutti i padri perchè seguano i loro figli con maggior attenzione e severità, affinché la delinquenza, la disonestà non li inghiata... ». E dice quel giornale « Corriere della sera » del 15 gennaio che « la lettera del padre ha fatto una enorme impressione... ».

Quanti padri potrebbero scrivere altrettanto.

Ragazzi rovinati?

Genitori, il più delle volte, incoscienti.

E come si fa a mettere rimedio? Rileggete con attenzione quel che è riportato sopra dal « Corriere »; il ragazzo si è rovinato:

- 1.) per il cinema,
- 2.) per i giornali a fumetti
- 3.) per le compagnie cattive.

Il rimedio è subito trovato.

- 1.) Poche volte al cinema e soltanto a cinema buoni.
- 2.) Via assolutamente i giornali a fumetti e mettere in ga-

PER LE MISSIONI

Che siano solo sbarazzini e pigri i nostri figliuoli non è proprio vero.

Per le missioni, e in particolare per la S. Infanzia, hanno saputo fare un sacco di autentici fioretti, hanno saputo ogni mattina — e per una settimana — correre a Messa, e ogni pomeriggio a Benedizione; hanno saputo donare i loro piccoli risparmi, hanno saputo svegliare i dimentichi e comunicare anche ai famigliari un po' del loro spirito di fede e di sacrificio.

Qualche vocazione missionaria non sorgerà fra questi nostri

figliuoli che rovinano la gioventù con la stampa schifosa.

3.) Attenti alle compagnie dei nostri figliuoli.

E cercare prima di educarli bene i figli; poi dare buon esempio; e poi essere vigilanti e, se necessario, anche severi. Meglio uno scapaccione oggi, se i figli se lo meritano, che la galera domani. E lasciarli vicini al Sacerdote, che è — senza nessun confronto — il miglior educatore dei nostri figliuoli.

Aprano gli occhi i padri e le madri. Se non vogliono piangere amaramente curino l'educazione dei figli, li mandino all'Oratorio, li firino su bene. Cresceranno loro conforto. Altrimenti diverranno il loro crepacuore.

Oggi, 26 gennaio, mentre scriviamo, è la festa della Sacra Famiglia: mettiamo a confronto la virtù che emana dalla casa di Nazaret con quello che esce dalla nostra casa. Ci sarà molto di rimproverare e da correggere.

ELVIRA CECILIA: IL PRIMO "ANGIOLETTO", DELLA G. F.

Il 23 Novembre dell'anno 1952, veniva portata una bimba al battesimo.

Il Sacerdote l'accoglie alla porta della Chiesa e le rivolse una domanda:

— Che cerchi dalla Chiesa di Dio?

Per lei rispose la madrina:

— La Fede.

— La Fede che cosa ti dona?

— La vita eterna.

— Se pertanto vuoi entrare nella vita eterna osserva i suoi comandamenti.

Il Sacerdote mise poi un po' di sale benedetto nella bocca della bimba invocando Dio perchè la piccola potesse rimanere sempre nel fervore dello spirito, nella gioia della speranza, e nel fedele servizio al nome di Dio.

Poi la introdusse nella Chiesa, perchè partecipasse con Cristo alla vita Eterna, e la battezzò « nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo ».

Questa funzione la vediamo ripetere sovente nella nostra Chiesa.

Ma ecco che al termine di quella funzione si notò per la prima volta una cerimonia nuova.

La bimba fu portata sull'Altare della Madonna e una dirigente della Gioventù Femminile di A. C. si accostò alla bimba battezzata e le appuntò una medaglietta recante la Madonna con Gesù Bambino e dall'altro una colomba raffigurante lo Spirito Santo e la scritta « Angioletto della Gioventù Femminile ».

Era il primo Angioletto che nasceva accanto alla Gioventù Femminile della nostra Parrocchia.

Quando nel 1937 a Roma sorse questa nuova sezione, il Santo Padre rivolse la parola a numerose coppie di sposi dicendo loro: « Quando Iddio vi darà dei bimbi, iscriveteli ancor piccoli all'Azione Cattolica; non saranno mai troppo piccoli per la gloria di Dio, che fin dai loro primi giorni li iscrive nella sua Chiesa.

Queste piccole anime, appena riscattate col sangue di Cristo, liberate dai lacci del demonio, vengono subito incorporate nella prediletta famiglia che dà gloria a Dio, santi alla Chiesa, amore e vanto all'umanità intera.

A voi mamme, ora, è diretta la nostra semplice, ma calda parola. Siete Voi che, comprese dei doveri e diritti presso la vostra progenie, dovete sentire impellente nel vostro animo l'utilità di affidare i fiori che la Provvidenza Vi consegnerà ad una Santa guida, che coll'aiuto vostro, renderà questi fiori belli, rigogliosi e santi.

La Vergine Immacolata, Patrona Universale, benedica questo nuovo ramo che s'innesta anche tra noi onde dia frutti abbondanti nella S. Chiesa.

G. F. di A. C.

figliuoli che sanno dare tanto esempio di amore alle Missioni e ai Missionari?

Lo voglia Iddio.

Intanto da Fort Cochin (Sud India) Suor Rosetta Viganò, scrivendo al Signor Parroco in data 19 dicembre 1952, gli chiede:

« ...Non ve ne sono delle vocazioni per le Missioni in Parrocchia? Nessuna delle mie nipoti?... Quanto lavoro vi è qui in Missione e le operai sono molto poche »

E Don Alberto Corrença, pure in data 19 dicembre, scrive

da Mawlai - Shillong:

«...approfondendo del bel tempo sono corso per una visita ad una Zona ch'era stata molto colpita dall'inondazione, e dopo un giretto di 452 Km. eccomi nuovamente a casa. Ora debbo rimanere in residenza per preparare alcuni neofiti che verranno battezzati nella notte santa.

E' un bel gruppetto di 54 catecumeni che nella notte di Natale diverranno figli di Dio. E' l'unica consolazione che avrò in quel giorno di grande letizia e di molta nostalgia.

Poi ai primi di gennaio mi recherò a visitare altri villaggi, farò un giro di più di 600 km., e così il tempo passa.

Come vedi ho molto lavoro; ve ne sarebbe per dieci sacerdoti ed invece sono solo. Avessi almeno una moto che mi avvicinasse le distanze! Ma è un sogno per me e debbo rassegnarmi ad usare il cavallo di S. Francesco.

Ti penso sempre bene, lavorando con tutte le tue iniziative pel bene dei tuoi cari parrocchiani che mai dimentico, ma che sempre ricordo nella S. Messa.

Avrò uno speciale momento per te e per i tuoi cari figli spirituali nella notte santa. Che tutti possano ritornare a Dio e godere della Sua pace per ogni giorno dell'anno nuovo, stando sempre sul Suo Cuore».

Anche il Padre Missionario, che fu qui a Pioltello per la Festa della Santa Infanzia ha ribadito la bellezza e l'urgenza del lavoro missionario.

Ma i cuori veramente aperti a simili ideali sono pochi e ancora meno quelli pronti a una vocazione missionaria.

UN' ALTRO LAUREATO.

Anche fra i disagi della guerra e del dopo guerra sono fiorite delle belle giovinezze, che, superando sacrifici ed ostacoli, sono arrivate al traguardo.

Un altro laureato: il medico **Aldo Mangiagalli**.

Porgiamo le nostre congratulazioni e lo addittiamo ai Pioltellesi, perchè il neo-dottore è maestro del nostro Oratorio maschile: dinamico, sportivo, semplice, umile, felice di nascondere le sue virtù per far meglio risaltare quelle degli altri.

Nei suoi occhi c'è il nostalgico sole d'Africa, — dove passò la sua fanciullezza — c'è la storia di una limpida giovinezza, ci sono i sogni del domani, che diventeranno realtà per la sua solida costruzione morale.

Ciò diciamo non solo a lode sua, ma a sprone dei nostri giovani, in modo particolare dei giovani studenti. Sappiano essi che il tempo dedicato a servizio di Dio non è tempo perso, perchè Egli ridona centuplicato ciò che riceve.

Il dottor Mangiagalli ha sacrificato le ore domenicali e le sacrifica tuttora per l'insegnamento religioso ai nostri figliuoli, ed ha raggiunto la laurea prima dei venticinque anni.

Altro esempio: il nostro dottor Giancarlo, che per l'Oratorio e per l'Azione Cattolica dona tutto sè e le sue preziose energie, è ora alla vigilia della sua specializzazione in pediatria.

Bravil Coraggio agli altri!

Una mamma.

ANAGRAFE PARROCCHIALE

(Dal 14 dicembre 1952 al 30 gennaio 1953)

Furono rigenerati nelle acque del S. Battesimo:

1952: 56. Lera Damiano di Giovanni — 57. Ballerani Ornella Stefania di Alfredo.

1953: 1. Scorta Maria Elisabetta di Giuseppe — 2. Arioli Roberto di Emilio — 3. Maffi Milena Egidia di Giuseppe — 4. Crippa Roberto Mario di Ambrogio.

Passarono a miglior vita:

1953: 1. Stucchi Sigifredo di a. 83 — 2. Merlo Angelo di a. 74 — 3. Piccinini Giuseppina ved. Farina.

Si unirono in S. Matrimonio:

1952: 29. Fontana Cesare e Galbiati Anita. — 30. Caretti Luciano e Giavara Giuditta.

1953: 1. Campi Ambrogio e Cucchi Angela.

ANAGRAFE PARROCCHIALE.

I nati del 1952 N. 57 — I Matrimoni N. 30 — I morti N. 26.

CUOR D'ORO

Bonalumi Emilia 150 — Rosci Stefano 200 — N. N. 200 — Redemagni Giulio 300 — Motta 150 — Meroni 300 — N. N. 105 — Ceriani 200 — Perego 300 — Quaini 200 — Taveggia 200 — Gironi 200 — Carrera 200 — Barbieri 150 — Salina I. 200 — Miragoli 150 — Spada 200 — Villa G. 200 — Borgonovo M. 200 — Farina 200 — Dott. Lepore 300 — Comaschi 150 — Citelli C. 500 — Rossi 150 — Cantù A. 150 — Palladini 150 — Varisco 150 — Sparti 200 — Galbiati B. 200 — Pesenti 200 — Banfi E. 150 — Crippa 120 — Arioli 135 — Erli 200 — Galbiati P. 200 — Galbiati F. 200 — Maggioni 200 — Gavezzotti 200 — Famiglia Asnaghi 1000 — Notaio Trasi 1000 — Nercea Orsenigo 1000 — Fam. Porati 1000 — Maria Stucchi 500 — Beretta Ernesta 500 — Comaschi 500 — N. N. 500.

Via Tripoli 620 — Case Popolari 760 — Villette 750 — Corte Redemagni 1390 — Corte Gaiani 760 — Corte Pesa 1130 — Villette via Milano 2065 — Corte Motta 925 — Corte Tornaghi 520 — Corte Cremegnani 450 — Corte Manzoni 200 — Corte Spada 500 — Corte Caffè 2170 — Corte Fedeli 560 — Corte Salina 200 — Corte Salvini 600 — Corte Banfi 500 — Corte Vapore 650 — Corte Posta 445 — Corte Circolo 970 — Corte Comune 375 — Corte Crippa 415 — Corte S. Giuseppe 1885 — Corte Taveggia 1060 — Villette nuove via R. 540 — Villette nuove via M. 1150 — Corte Rosci 300 — Corte Galbiati 400 — Corte Cavallino 1465 — Corte Citelli 1280 — Corte Banfi 920 — Corte Lisetta 675 — Corte Manzi 150 — Corte Nuova 650 — Cascina Castelletto 440 — Cascina San Giuseppe 70 — Cascina Vallotta 70 — Cascina Bareggiate 235 — Cascina Vecchia 130 — Corte Bertini 1585 — Corte Motta 185 — Corte Cossa 300.

OFFERTE DA L. 100.

Spada A. — Frigerio L. — Paliaghi G. — Crippa — Monti — Gironi R. — Redemagni — Carabinieri — Sigalini — Beretta V. — Bielli A. — Bertini Rino — Meazza — Meazza L. — Rigoni A. — Ballerani — Galbiati A. — Borgonovo R. — Bernati — Bonalumi — Aglieri G. — Aglieri P. — Colombo — Pozzoli M. — Serri G. — Lesmo I. — Beretta A. — Zanetti — Gavezzotti A. — Pusterla — Maraboli A. — Bugatti P. — Perego N. — Candia — Brivio G. — Cassaghi E. — Zanetti L. — Bugatti A. — Bugatti P. — Biraghi — Bonalumi P. — Bonalumi R. — Boni R. — Leoni — Chiodi A. — Cerizza — Citelli E. — Crippa P. — Terzoli — Beretta G. — Bugatti G. — Rossi R. — Terzi E. — Beretta S. — Ornaghi — N. N. — Gaiani S. — Gaiani L. — Fumagalli — Colombo — Gozzini — Magnani — Motta — Segale — Borgonovo — Pozzi M. — Colleoni — Rossi — Bossi — Nobile M. — Gavezzotti — Terruzzi — Lucano — Carimati — Cornelli — Perego V. — Bugatti M. — Magni — Galimberti — Salvaderi — Citelli L. — Motta — Cattaneo A. — Cantù G. — Ferrari — Sampò — Brivio E. — Cantù E. — Bondanza R. — Ponzoni — Ciocchetta — Melzi — Bonalumi — Melzi C. — Colombo G. — Crespi P. — Erli L. — Cevasco — Gadda M. — Gadda L. — Mandelli — Colnaghi — Ottolina — Motta — Farina — Gironi — Comparini C. — Favini — Cattaneo — Spada — Mangiagalli — Focchi — Biancardi — Gazzola — Manenti — Beretta P. — Gironi A. — D'Adda — Barbieri — Guzzoni — Bulsi — Cazzaniga — Sangiorgi — Rossi — Villa — Sangiorgi P. — Cattaneo — Ferri L. — Guzzoni — Banfi — Pirovano — Zoncada — Bersani — Grioni P. — Bergomi G. — Fesconi — Sangalli — Stefani E. — Viganò L. — Galbiati N. — Tresoldi P. — Terzi A. — Terzi C. — Motta — Migliavacca — Vasalli S. — Gaiani Gigi — Bertini Federico — Bertini Agnese — Sampò — Terenzio — Albertario — Scopetani — Melotti — Nobile — Cossa Giacomo — Cossa Giovanni.

Che il freddo non intrizzisca anche i cuori e smorzi la generosità. Grazie a chi ha donato. E' commovente la bontà di tanti animi. Siate benedetti.

E grazie anche a chi donerà.

IL BOLLETTINO.